



«Invece di salvare le banche lo Stato aiuti noi pensionati»

IRENE VIOLA

Pensionati all'attacco, pensionati al governo. È il motto del partito dei pensionati, agguerriti più che mai, presenti ieri in piazza del Duomo a Trento (nella foto di Piero Cavagna). Bandiere spiegate e un pizzico di ironia,

Manifestazione in piazza Duomo con bandiere e tanta rabbia alla presenza del segretario nazionale Carlo Fatuzzo

ma anche tanta rabbia. «I governi la smettano di dire che non ci sono soldi per migliorare le condizioni dei pensionati - attacca il segretario nazionale del partito Carlo Fatuzzo -. Venti miliardi di euro per finanziare gli istituti di credito sono saltati fuori subito, ma per le pensioni si mostrano tutti in gramaglie».

Deciso anche Claudio Taverna, segretario regionale e capolista del movimento alle provinciali del 26 ottobre: «Diciamo no al salvataggio delle banche da parte dello Stato, che dovrebbe invece aiutare la povera gente». Non manca la frecciata all'operato della Provincia, che ha garantito fondi agli istituti di credito locali in caso di necessità. Davanti alla crisi mondiale dei mercati e al crollo delle borse di tutto il mondo la preoccupazione è forte. «Anche se, con 500 euro al mese di pensione, l'unica alternativa è rubare», ha

commentato uno dei candidati. Al gazebo anche un punto informativo di protesta contro il «caroservizi bancari». I pensionati chiedono la diminuzione del costo del denaro e la modifica del trattato di Maastricht al regime di insindacabilità dell'operato della Banca centrale europea e delle banche centrali nazionali con il recupero della sovranità monetaria degli Stati. A manifestare ieri in piazza c'era anche il candidato più vecchio in corsa il 26 ottobre, Giovanni Schiavone, 101 anni d'età.

CIVICA PER DIVINA

Il capolista: «Non è possibile che un'azienda con settemila dipendenti sia senza direttore dallo scorso gennaio»

Sanità, l'affondo del primario Eccher

Ricambio indispensabile della classe politica puntando su giovani, eccellenza, meritocrazia, e sulla continuazione della tradizione autonomista che viene vista come un «faro» dalle altre regioni e che va difesa e tramandata alle nuove generazioni. E poi giustizia sociale con grande spazio alle donne e alle loro necessità: più asili, più flessibilità sul lavoro. Senza tralasciare la sanità, che va gestita «senza ideologie perché la salute è un bene fondamentale». Infine la multiculturalità, che però deve essere basata su regole condivise e rispettate da tutti e sul rispetto della convivenza.

Questo in estrema sintesi il programma elettorale di Claudio Eccher, un'esperienza ultratrentennale da chirurgo all'ospedale Santa Chiara di Trento, e un precedente in politica alle elezioni comunali del 1999, quando sfidò Alberto Pacher e poi divenne consigliere comunale. Ora che si avvia alla pensione Eccher si dice pronto a portare la sua esperienza in politica. Ha presentato alla stampa la sua lista civica, che nella corsa per le elezioni provinciali sosterrà il candidato della Lega nord Sergio Divina, suo gene-



IL PRECEDENTE La candidatura a sindaco di Trento nel 1999

Il professor Claudio Eccher è alla seconda esperienza in politica. Nel 1999 si candidò alla carica di sindaco di Trento a capo della coalizione di centrodestra, rimediando una pesante sconfitta nei confronti di Alberto Pacher che guidava il centrosinistra. Ottenne 14.801 voti e rimase in consiglio fino al 2005.

ro. Il quale - se venisse eletto - garantirebbe «un filo diretto tra il governo locale e quello nazionale, vista anche la stima di cui gode a Roma». Una lista «moderata» composta da 34 candidati tra cui una dozzina di donne rappresentanti del-

la società civile. Unico neo è che per trovare la prima signora in lista bisogna scendere al settimo posto. Prima ci sono alcuni di nomi noti: l'ex presidente di Confesercenti Salvatore Bottari, Werner Pichler (prima dipietrista, poi autonomista, poi nei Ds) e

Marco Sembenotti, transfugo da Forza Italia. Tra le candidate un medico, una fisioterapista, un'albergatrice, un'ex operatrice turistica già militante della Lega e ora passata alla politica attiva, un'artista con un passato in Lotta Continua, e la vicepresidente

del consiglio circoscrizionale di Mattarello, prima in quota Forza Italia, ora indipendente. Poi una rappresentante del mondo del volontariato e dell'assistenza ai disabili, ed un'agente immobiliare. «La nostra forza sta proprio nelle singole esperienze che

ognuna di queste donne porterà nella sua avventura politica», dice Claudio Eccher. Il quale si appassiona mentre parla del suo campo, la sanità: «Bisogna osservare questo mondo con un'altra ottica rispetto al passato. Non è possibile che un'azienda che riceve finanziamenti da un miliardo e trecento milioni di euro e conta settemila dipendenti sia da gennaio senza il direttore generale. Eppure era stato promesso che Favaretti sarebbe stato sostituito in breve tempo». Eccher sottolinea però che la sua sarà una politica «di confronto sui programmi e non sui personalismi. Si tenderà al cambiamento, conservando però quanto di buono è già stato fatto». Il primario evidenzia che ha sottoscritto un «patto di moderazione che deve essere rispettato dagli alleati politici». Lo dice anche riferendosi ad Aldo Valentini, il nostalgico del nazismo che tanto ha fatto discutere e che sarà comunque candidato. «Ho considerato quell'episodio un'offesa personale gravissima e garantisco che lotterò contro l'indifferenza e gli atti razzisti. Inoltre saranno gli elettori a scegliere e valutare questa persona». J.V.

ceramiche - parquet - porte - arredo bagno - scale

STUFA IRIS A PELLETT

DAI UN TAGLIO ALLA BOLLETTA DEL GAS!

In esposizione a Ravina e Predazzo

Termostufa a pellet EVOLUTION LINE.... collegata all'impianto di riscaldamento e ti riscalderà tutta la casa.

ENDERLE
DAL 1923

detrazione IRPEF 36% - Agevolazioni fiscali sull'acquisto di caminetti, termocamini, termostufe, stufe a pellet e legna.

SHOWROOM • TRENTO
via Maccani, 124 - T. 0461.402175

SEDE • RAVINA (TN)
via Stella, 1 - T. 0461.923050

FILIALE • PREDAZZO
via G. Marconi, 26 - T. 0462.502993

www.enderle.it • info@enderle.it